

GENOVA

Piante
e fiori



IL MESE MIGLIORE PER ANEMONI E BELLADONNA

Maggio non è soltanto il periodo dei trapianti, è anche il mese migliore per piantare bulbi a fioritura estiva: i gladioli, ma anche altre essenze come gli anemoni e la belladonna, possono regalare un'estate coloratissima



Panchine e vialetti del futuro villaggio hi tech



Alcune postazioni dove i bambini potranno giocare



L'aspetto dell'area dopo il restyling

I DIPENDENTI OGGI SONO SUDDIVISI NELLE SEDI DI CORSO PERRONE E SAN BENIGNO

Erzelli, verde e tecnologia il Cnr pronto a sbarcare nel campus del futuro

Il presidente: «Ipotesi allettante, stiamo valutando i costi»

FRANCESCO MARGIOCCO

NEL GIORNO della posa della prima zolla di terra del futuro parco verde e tecnologico sulle alture di Genova, un nuovo potenziale inquilino rompe gli indugi. «Stiamo seriamente valutando la possibilità di trasferire tutti i nostri laboratori genovesi agli Erzelli», fa sapere da Roma Massimo Inguscio, presidente del Cnr, il più grande centro di ricerca nazionale. Dopo gli arrivi delle aziende che sono ospitate nelle due al momento uniche torri del Great Campus - Siemens, Ericsson, Liguria digitale - dopo i nuovi laboratori dell'it e in attesa della facoltà d'Ingegneria e forse anche di un ospedale da 382 letti che sarà gestito da privati, ecco farsi avanti il Consiglio nazionale delle ricerche. «Sono stato sulla collina l'8 e il 9 maggio, per un sopralluogo», rivela Inguscio. «C'ero già stato nel 2010, quando dirigevo l'area di fisica del Cnr. È un'ottima collocazione, che ci permetterebbe di interagire meglio con Ingegneria e quindi con l'Università. Merita di essere valutata con molta attenzione».

Tra meno di un mese, forse il 21 giugno, Inguscio dovrebbe essere di nuovo a Genova per esaminare l'ipotesi. Oggi il Cnr dà lavoro in città a circa 350 persone tra ricercatori e amministrativi e ha la sede sparsa tra San Benigno e corso Perrone, in parte in locali e immobili di sua proprietà, in parte in affitto. «Riunirci tutti sotto un unico tetto avrebbe grossi vantaggi, ma prima dobbiamo studiarne con attenzione i costi». Ne sa qualcosa Paolo Comanducci, rettore dell'Università di Genova che, dopo tanti giorni e forse notti passati a sviscerare l'argomento, recita i costi dell'operazione Erzelli come uno scioglilingua. «Per trasferire Ingegneria sulla collina degli Erzelli possiamo contare su 162 milioni. Trenta



L'insegna del "great campus"

BALOSTRO

arrivano dal patto per la città firmato da Matteo Renzi quando era presidente del consiglio, altri 30 dall'Europa, 75 dal ministero dell'Università, 10 dal ministero dei Trasporti, 7 li metterà l'Università e 10 la Regione Liguria se saranno necessari». Sono denari tutti an-

cora da incassare. «Confluiranno in un unico conto che sarà gestito dall'Agenzia per la coesione», l'ente statale che sostiene progetti di sviluppo economico.

La costruzione della sede d'Ingegneria sarà assegnata con gara dall'Ire Spa, stazione

appaltante della Regione Liguria; e qui Comanducci confida in un sostanzioso ribasso d'asta che gli consenta di risparmiare il denaro che sarà necessario al trasloco dei laboratori e ai nuovi arredi, che hanno un costo complessivo previsto di 20 milioni.

Se non dovesse esserci quel ribasso, i 20 milioni andranno trovati altrove. La prima ipotesi è la vendita dell'attuale sede di Ingegneria, un gruppo di edifici anni Sessanta in via all'Opera Pia, ad Albaro. «Ma la vendita degli immobili di Albaro è un'incognita», ammette il rettore.

L'altra ipotesi è che il trasloco l'Università se lo finanzia da sé. «Ci stiamo portando avanti», fa sapere Comanducci. «L'anno scorso abbiamo accantonato 1 milione, quest'anno ne accantoneremo 4».

L'ateneo è impegnato in prima linea nella soluzione di un altro nodo del progetto Erzelli, quello infrastrutturale. Un



Una simulazione grafica del parco degli Erzelli

gruppo di ingegneri coordinati dal professor Maurizio Mazucchelli sta valutando quale sia il mezzo di trasporto più adatto - funivia, funicolare, cabinovia - per andare su e giù dalla futura stazione ferroviaria dell'aeroporto agli Erzelli. La stazione ferroviaria aereo-

portuale ha ricevuto un finanziamento di 70 milioni ed è in fase di progettazione. L'adeguamento della rete stradale, l'intervento in apparenza più semplice, procede con maggiore lentezza. Una delle principali vie d'accesso alla collina, via dell'Acciaio, ha un'uscita a

NEL PROGETTO DEI PRIVATI DI GHT ANCHE UN PERCORSO PER PODISTI DA 3 CHILOMETRI

«Il più grande parco del ponente pronto in 6 mesi»

Panchine con prese usb, wifi e 14 telecamere per tenere aperta l'area 24 ore su 24

BRUNO VIANI

IL FUTURO di Erzelli prende forma, tassello dopo tassello, e sulla collina che era solo un parcheggio di container sta per nascere un parco verde e tecnologico: ieri sono state piantumate - simbolicamente - le prime piante del primo lotto di quello che, una volta completato, sarà il più grande Parco del Ponente genovese, realizzato con i suggerimenti dei cittadini del Municipio e dei quasi 2.000 utenti del parco scientifico. Tempi di realizzazione: entro la fine di ottobre, meno di sei mesi

Un parco hi-tech

L'area verde, realizzata da Genova Hi Tech con un investimento vicino ai 3 milioni di euro, sarà pubblico: aperto a tutti e non solo a chi vive e lavora a Great Campus, a cominciare dalle famiglie di Sestri e Cornigliano.

Aperta al pubblico 24 ore su 24, 7 giorni su 7, l'area del primo lotto sarà conclusa a ottobre 2018 e si estenderà fra la rotonda e gli edifici già costruiti di Great Campus. Tutti i frequentatori del Parco Verde saranno sempre connessi, anche all'aperto, grazie alla copertura di una rete wi-fi gra-

tuita e a una serie di postazioni di ricarica per dispositivi elettronici collegata alle panchine: gli studenti del futuro polo universitario, come tutti i frequentatori, potranno così utilizzare smartphone, tablet, notebook senza alcun limite di tempo.

La sicurezza dell'area, completamente priva di recinzioni, sarà garantita da un servizio di videosorveglianza: 14 telecamere collegate ad una control room centralizzata e costantemente presidiata con innovativi sistemi di identificazione che "seguiranno" i movimenti degli sco-

nosciuti; colonnine SOS consentiranno all'utente di comunicare con il personale del Parco in caso di necessità; è previsto anche un sistema di diffusione sonora per inviare messaggi vocali all'utenza o trasmettere brani musicali con speciali dispositivi bluetooth per ipodenti.

Il verde e la tradizione


Il parco aprirà anche alla tradizione, tra gli impegni di Ght c'è l'apertura di un cinema all'aperto nell'estate del 2018: sarà un ritorno al futuro, film sotto alle stelle come era un tempo ai Parchi di Nervi e in



Prime piante nel parco


tanti spazi vicino al mare.

Poi, nel dettaglio: il parco ospiterà un'area giochi di 300 metri quadri senza barriere architettoniche, un ampio spazio per i cani gestito dalla Protezione Civile di Sestri Ponente; un percorso per corsa e footing lungo 3 chilometri, con accesso a docce, spogliatoi e percorso ginnico tutto



SPAZIO GENOVA

**VIENI A SCOPRIRE LE EMOZIONI
DEL TEST DRIVE
NELLE NOSTRE SEDI.**



SPAZIO GENOVA
Corso Italia 30/r - 16145
Via Siffredi 49/r - 16152
www.spazlogenoa.it



Gli spazi verdi e sullo sfondo gli edifici del parco tecnologico



VINTA LA SFIDA DI UNIVERSITÀ E CENTRO NAZIONALE DELLE RICERCHE

Sicurezza hi tech e ricerca, Genova tra gli 8 poli d'eccellenza

Nasce il competence center: fino a 7,5 milioni di fondi pubblici

CONSIDERATO che in molti già scommettevano sul fallimento della sua impresa, il Cnr di Genova oggi può permettersi di esultare. Due mesi fa quando a corsa già cominciata e dopo la sbandata dell'Università di Genova aveva deciso di assumere la guida del "competence center" e di rilanciare il progetto di un centro di ricerca pubblico-privato diffuso sul territorio ligure, sapeva di imboccare una strada in salita. Con l'appoggio di una rete di aziende del territorio, ce l'ha fatta. Quello ligure sarà uno degli otto "competence center" nazionali riconosciuti dal ministero dello Sviluppo economico.

Si tratta di otto poli di ricerca con partner pubblici e privati, che hanno ciascuno come capofila un'università, un politecnico o, come nel caso di Genova, una sede del Cnr e che dovranno sviluppare progetti in determinati ambiti e fornire servizi alle piccole e medie imprese del territorio. Roberto Marcialis, ricercatore e direttore dell'area genovese del Cnr, si gode il risultato: «Non era affatto scontato che ce la facessimo. Perché siamo una regione piccola, con una capacità produttiva limitata; e perché la competizione era molto forte».

Gli altri sette "competence center" riconosciuti dal ministero sono in Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana e Campania. La Liguria è molto più piccola di ciascuna di queste regioni e ha un Pil - non un Pil pro-capite - inferiore. Ma può contare sull'alta specializzazione della sua industria. Il settore manifatturiero ligure realizza prodotti complessi, su misura, non ripetitivi. Le sue industrie della difesa, degli apparati medicali, del software producono pezzi e soluzioni molto specifici, per clienti internazionali.

Il "competence center" ligure mette insieme trentasette di queste aziende, oltre al Cnr,



Un ricercatore del Cnr in una foto d'archivio

BALOSTRO

all'Università di Genova e all'Istituto italiano di tecnologia. Vanno dalla multinazionale del software per imprese Sedapta al gigante delle turbine Ansaldo Energia, da Fincantieri, che partecipa attraverso il suo centro studi Cetena, all'ex Finmeccanica oggi Leonardo, da Camelot, piccola azienda biomedicale nata nell'ateneo genovese, al Rina, grossa impresa di certificazione navale e non solo.

Proprio il Rina ha svolto una

parte essenziale nel coordinamento del progetto. «Il tema centrale del nostro competence center sarà la sicurezza e l'ottimizzazione delle infrastrutture strategiche», dice Cinzia Pica, che per conto del Registro italiano navale ha seguito questa fase di gestazione. Per infrastrutture strategiche gli autori del progetto intendono tutte quelle legate a energia, trasporti, approvvigionamento dell'acqua, produzione e porto. «Uno dei pri-



Nell'edizione del Secolo XIX del 2 marzo la notizia dell'esclusione dell'ateneo

imbuto che ne impedisce il passaggio agli autobus. Esiste un progetto per allargarla, realizzato da Ght, la società privata che possiede la spianata degli Erzelli, ma sul progetto il Comune deve ancora pronunciarsi.

Con queste incognite, la fa-

coltà di Ingegneria si avvia a costruire la sua nuova sede. Secondo le previsioni di Comanducci il cantiere partirà nel 2020, e nel settembre 2023 Ingegneria terrà la sua prima lezione in cima alla collina.

margiocco@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

pletamente automatizzato, con sensori di pioggia e controllo centralizzato, permetterà di ridurre i costi di gestione e il consumo idrico. Gli alberi saranno dotati di chip che permetteranno di seguire la loro crescita e buono stato.

La piazza didattica

Insieme ai lavori per il primo lotto del Parco, partono anche quelli di ampliamento (oltre 1.500 metri quadri) dello spazio davanti agli edifici di Great Campus, destinato a diventare una piazza "Smart City" di oltre 7.000 metri quadri.

Il cuore della piazza, che sarà aperta al pubblico contestualmente al Parco Verde, sarà il percorso didattico sui temi delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e della sostenibilità ambientale.

viani@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'annuncio sul web

E il sito dell'ateneo celebra la conquista: «È la quarta rivoluzione industriale»

... IN OSSEQUIO AL DOMINIO della lingua inglese, il sito dell'Università di Genova ospita da ieri il titolo a tutta pagina "The fourth industrial revolution". Sotto il titolo, la notizia del "competence center" che mette l'ateneo "ai primi posti nell'Industria 4.0" nazionale. È un posto raggiunto con molta fatica. Solo due mesi fa l'ateneo, che tanto aveva fatto per promuovere e organizzare questo nuovo polo di ricerca, doveva rinunciare al ruolo di coordinatore perché non abbastanza in alto nella classifica universitaria usata dal ministero. Da qui il soccorso del progetto da parte del Cnr, che ne ha preso la guida e ha convinto la giuria.



collegato alla App di Great Campus; una zona dedicata a eventi e iniziative culturali rivolti a tutti i cittadini.

Anche la cura del verde sarà un mix di tradizione e modernità: saranno impiantati 48 alberi ad alto fusto, 24.500 metri quadri di tappeti erbosi, 1.680 piante ornamentali; un sistema di irrigazione com-

"Un gioiello di comicità" - LA REPUBBLICA

"La coppia più divertente mai vista al cinema" - VARIETY

PARIGI

PIEDI NUDI

UN FILM DI **Abel & Gordon**

CON **Emmanuelle Riva**

AL CINEMA CITY